



Lettera ai catechisti

Natale 2023

Care catechiste e cari catechisti, ben ritrovati!

Le tante luci natalizie attorno a noi ci rimandano alla Luce vera, la sola che può far brillare la nostra vita e che non possiamo tenere nascosta, sotto il moggio.

L'incontro di formazione del 5 novembre scorso in Diocesi con don Marco Gallo, ci ha regalato "i consigli per sopravvivere al catechismo" e una nuova identità: non catechisti ma "missionari".

Missionari felici

La trasmissione della fede, oggi, ha alcune criticità. Ma quale missione non ne ha? Don Valentino Bulgarelli, Direttore dell'UCN (Ufficio Catechistico Nazionale), durante l'incontro dei catechisti a Fermo, ha affermato: *"Non perdiamo di vista il fine, ovvero l'incontro con Dio... Non devono prevalere gli strumenti sul fine..."*. Per essere missionari felici, abbiamo bisogno di alzare lo sguardo dalle fatiche ed accogliere i ragazzi così come sono, non essere preoccupati del numero e del risultato, ma "occupati" a portare all'incontro con Cristo, offrendo il bello e il buono delle nostre relazioni, radicate in Lui. Felici di far felici!

Passi per un cambiamento

"Abbiamo sottovalutato il cambiamento e non ci siamo preparati" (cit. don V. Bulgarelli).

Questa citazione di don Bulgarelli sollecita il mio desiderio di condividere con tutti voi i recenti orientamenti, certa che possano accompagnarci al cambiamento tanto atteso e a vivere la nostra meravigliosa missione con più leggerezza e incisività.

L'UCN, durante l'ultimo convegno nazionale a Scalea, ha individuato **alcune direzioni di CRESCITA per un CAMBIAMENTO non solo a parole**, evidenziando la necessità di:

- mettersi in ascolto reale dei luoghi di vita delle persone;
- imparare a destrutturare (da una vita ecclesiale strutturata in pratiche già stabilite a una vita comunitaria che si costruisce "strada facendo" con le persone concrete che il vangelo ci porta ad incontrare);
- collaborare a tutti i livelli per un orientamento comune.

Dal corso di formazione sostenuto dall'UCN nel luglio 2023 (*Cambiamo? Consapevoli e corresponsabili nell'annuncio* - Suor Giancarla Barbon-don Francesco Vanotti-Scuola Siusi luglio 2023), emergono alcune indicazioni:

- dedicare più tempo ad incontrarci e incontrare i genitori, diventando tessitori di relazioni all'interno delle nostre Comunità, ascoltando le domande di ciascuno;
- vivere con passione e responsabilità il gruppo dei catechisti, individuando e condividendo nuovi passi con franchezza, discernimento e pazienza, senza mai smettere di dialogare, conservando una buona dose di ottimismo e autoironia e lasciandosi sorprendere dai segni inaspettati;
- ridare un volto comunitario alla catechesi, non delegando ai soli catechisti;
- abbandonare la logica dei risultati e dei numeri.

(Continua a pagina 8)

Sommario:

Care catechiste e cari catechisti, ben ritrovati!	1
Sinodo per catechisti	2
Catechisti? No, missionari!	3
La persona al centro	4
Buone prassi	5
Formazione catechisti	6
Consigli di lettura	7



Sinodo per catechisti

Siamo sempre in cammino verso l'incontro con Gesù, ma in questi ultimi due anni, e con forza sempre crescente, abbiamo sperimentato nella nostra Diocesi la bellezza del Sinodo.

Un cammino partito prima in punta di piedi, con la **prima fase dell'ascolto dei "germogli"**, semi di riflessione che crescevano all'interno delle nostre comunità, poi divenuto più visibile e forte con i **"cantieri di Betania"**, operosa discussione sulle priorità di azione e sulle modalità per "allargare la tenda" della Chiesa e renderla sempre più presente e missionaria anche sul nostro territorio.

Il mese appena trascorso, che ci ha condotto all'Avvento, ha segnato un'altra tappa fondamentale del cammino sinodale, con il **"cantiere diocesano" dell'ascolto** che ha coinvolto – per la prima volta – tutte le nostre Parrocchie in un momento di riflessione sulle **GIOIE** ma anche sulle **FATICHE** che incontriamo. Metterle a fattor comune, in incontri davvero sinodali, di cammino insieme, a livello di vicariati ci ha permesso di cogliere la grande ricchezza di gioie della nostra Chiesa di Pavia, ma anche delle difficoltà che stiamo tutti affrontando nella nostra quotidianità. Che bello è stato riconoscere che le forze di una comunità possono a volte colmare le difficoltà dell'altra, e viceversa, e

va modalità di ascoltare e interrogare tutto il popolo di Dio per operare il discernimento e immaginare un modo diverso di partecipazione dei laici alla vita della Chiesa.

Questa fase non è ancora conclusa e ci accompagnerà per tutto il nostro Anno Pastorale, ma è già chiaro dalla fase di ascolto che la figura del catechista è figura importante nel disegno della corresponsabilità. Anch'essa va ripensata, formata, valorizzata all'interno del cammino sinodale. Lo Spirito, che anima il Sinodo, sia la nostra guida e ci porti a riscoprire la bellezza del camminare insieme, in modo sempre nuovo.

Equipe sinodale diocesana

La figura del catechista è figura importante nel disegno della corresponsabilità [...] va ripensata, formata, valorizzata

che forse "allargare la tenda", guardare oltre i propri confini può portare ad un arricchimento e non ad un impoverimento della nostra esperienza di Chiesa. E' questo lo spirito della richiesta del nostro Vescovo di ripensare la nostra Diocesi, per renderla più viva e ricca di gioie. Non tanto quindi per rispondere ad un problema anche concreto di presenza del clero, quanto per **crescere insieme nella corresponsabilità**. Ecco allora che il Sinodo, da parola antica e lontana, si fa presente e concreta, nuo-



Catechisti? No, missionari!

Incontro di formazione diocesana di domenica 5 novembre 2023

Quando don Marco ha chiesto a noi catechisti presenti in sala se fossimo disposti ad accettare di chiamarci missionari, confesso un'iniziale leggera perplessità.... Noi missionari?

Reazione evidentemente prevista o comunque prevedibile per il nostro relatore, che così, con il suo sorriso e una dialettica semplice, accattivante e familiare, a poco a poco ci ha accompagnati per mano, non già nell'essere missionari, ma a riconoscerci tali e ad accettarlo.

Sì, perché **è vero, missionari lo siamo già**: epurata la nozione dalla figura un po' romantica del religioso inviato ufficialmente dalla gerarchia ecclesiastica in un Paese non cristiano con il mandato di convertire la popolazione ed edificare una comunità ecclesiale, non siamo forse noi la Chiesa di Cristo in uscita, di cui parla Papa Francesco? Non siamo forse noi chiamati ad essere testimoni credibili dell'amore di Dio verso i bambini a noi affidati, piuttosto che semplici dispensatori di nozioni sulla fede cristiana?

E' così, noi siamo missionari perché Dio è missionario; la missione è la natura della Chiesa, il motore del suo agire: inquietudine per chi è escluso e passione per il Regno.

E allora se siamo missionari, al bando le lamentele: i problemi, si sa, ci sono, i rapporti con i genitori non sono sempre facili, gli impegni si moltiplicano, ma, come ci ha ricordato don Marco, non si è mai visto un missionario dolersi dell'alloggio, del cibo, del viaggio o del clima; semplicemente va avanti e

va "oltre", sospinto dal coraggio, dall'energia, dalla perseveranza e, soprattutto, dalla fiducia incondizionata verso Dio, che non fa mai mancare nulla ai suoi figli.

Non siamo forse noi chiamati ad essere testimoni credibili dell'amore di Dio verso i bambini a noi affidati?

Illuminante l'invito di don Marco a guardarci dentro e a riconoscere la stanchezza "cattiva", quella che di fatto ci priva della gioia con cui invece il Signore, vedendoci così malmessi, ci ha chiamati alla sua vigna come catechisti.

Il rimedio c'è: spogliarci da obiettivi irraggiungibili, da ogni ansia performativa, da ogni paradigma efficientista; creare un nuovo sodalizio con tutte quelle mamme e papà che, nell'accompagnare i loro figli al catechismo, così esprimono il loro bisogno di Dio; lasciarci guidare dalla creatività e dalla tenerezza.

Il nostro relatore, con molta modestia, li ha chiamati "consigli pratici per sopravvivere al catechismo", ma sappiamo tutti che sono molto di più di semplici consigli; anche per questo ti diciamo grazie Don Marco per il tempo che ci hai dedicato e ti aspettiamo a gennaio!

*Sarah
(unità pastorale di Giussago)*



Se volete riascoltare don Gallo questo è il link:

[\(8\) Missionarietà del Catechista 003 don Marco Gallo - YouTube](#)

La persona al centro

Dagli incontri dei membri dell'equipe diocesana per la catechesi con i gruppi catechistici di varie parrocchie della nostra diocesi emerge che le catechiste e i catechisti sono molto sensibili e creativi nell'accogliere bambine e bambini con disabilità. I genitori si aspettano che la parrocchia sia un luogo, anzi, una comunità con le porte aperte, dove siano banditi etichette e pregiudizi, dove non sia necessario presentare documentazioni sanitarie, dove tutti indistintamente siano accolti con amore.

L'accoglienza è fondamentale, ma occorrono anche la familiarità e la collaborazione con i genitori, la presenza di più catechisti e tutor, la competenza nel personalizzare l'approccio, l'utilizzo di modalità inclusive. Tutto questo si concretizza come frutto di uno sguardo centrato sulla persona. È ciò che richiedono le persone con disabilità di qualsiasi età, ma vale per tutti e per ciascuno! La presenza delle persone con disabilità "può contribuire a trasformare le realtà in cui viviamo, rendendole più umane e più accoglienti". Il Sinodo, facendo emergere buone pratiche e fatiche del camminare insieme e dell'ascoltarsi a vicenda, "ci aiuta a comprendere come nella Chiesa - anche per quello che riguarda la disabilità - non esista un *noi* e un *loro*, ma un unico *noi*, con al centro Gesù Cristo, dove ognuno porta i propri doni e i propri limiti". (1)

I genitori si aspettano che la parrocchia sia un luogo, anzi una comunità con le porte aperte, dove siano banditi etichette e pregiudizi [...] dove tutti siano accolti con amore

Da alcuni anni il Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della CEI (2), diretto da suor Veronica Donatello, promuove, anche in molte diocesi, iniziative ed eventi formativi inerenti non solo gli aspetti catechistici, ma anche tutto quanto riguarda la vita delle persone che convivono con una disabilità congenita o acquisita. Il 3 dicembre ricorre la Giornata Internazionale delle per-

sone con disabilità. In questo mese, il Santo Padre ci invita a pregare perché esse siano messe al centro dell'attenzione della società e le istituzioni promuovano programmi di inclusione che valorizzino la loro partecipazione attiva. Le nostre comunità possono offrire testimonianze non solo di inclusione ma soprattutto di fraternità.

Eugenia V.

(1) *Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità*, 3 dicembre 2022:

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2022/documents/20221203_messaggiadisabilita.html

(2) Sito del Servizio Nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità:

<https://pastoraledisabili.chiesacattolica.it/>



Buone prassi

Accogliamo i genitori: scegliamo incontri frontali o dinamici?

Tutti gli anni, a settembre, durante la programmazione parrocchiale del calendario della catechesi, si pone per il nostro gruppo catechisti il “problema” degli incontri per i genitori.

Crediamo fermamente sia importante coinvolgere i genitori nel percorso di catechesi dei propri figli perché è bello camminare insieme e gli adulti sono i primi testimoni della fede per i piccoli, ma anche perché accompagnare i figli nel cammino del catechismo può far nascere nei genitori delle domande sul proprio cammino di fede, aprendo così a un desiderio di crescita e approfondimento personale.

Siamo però anche consapevoli che la vita delle famiglie oggi è complicata, che bisogna usare molto bene il poco tempo che riescono a dedicarci e che le lezioni frontali e imposte dall'alto possono essere pesanti e, a volte, noiose. Sappiamo anche che la bellezza della Parola arriva più facilmente alla mente e al cuore se passa dall'esperienza di vita di ognuno.

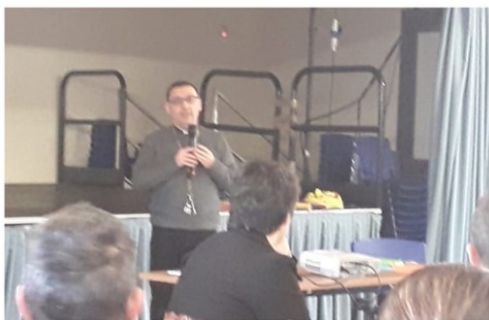
Abbiamo quindi accettato con piacere la proposta di Angela, una catechista della nostra parrocchia, di proporre un incontro per i genitori con il **metodo**

del world café, riadattato alla nostra realtà: una modalità semplice ed efficace per dare vita a scambi vivaci e costruttivi su un tema di interesse comune che noi, in questo caso, abbiamo individuato nel tema dell'educazione.

Il metodo consiste nell'individuare alcune domande che stimolino il confronto e creare diversi tavoli di discussione con un animatore che verbalizzi (l'animatore può essere un genitore informato di cosa deve fare, o un catechista). I partecipanti a gruppi si accomodano attorno a un tavolo che è un gruppo di conversazione e si confrontano su una domanda (ogni gruppo è di 6/7 persone). Al cambio turno si formano nuovi gruppi, con nuovi partecipanti e la

riflessione continua. Una volta completati i turni, l'animatore di ciascun tavolo sintetizza quanto è emerso. I confronti nei tavoli durano circa 15-20 minuti e una musica avvisava del “cambio tavolo”.

Con entusiasmo, abbiamo organizzato invitando i genitori, che abbiamo accolto con un video divertente a tema, che ha fatto sì che fossero ancora più predisposti a stare insieme. Preparati tanti tavoli



Formazione catechisti

colorati, con biscotti, cioccolatini e, a richiesta, un buon caffè, abbiamo chiesto ad alcuni genitori di animare i gruppi e di raccontarci in sintesi quanto emerso dalle discussioni. Una catechista ha tirato le fila, e dato alcune risposte a quanto i genitori avevano espresso. Il parroco infine ha saputo “introdurre” il messaggio cristiano nella loro esperienza di vita.

È stato un momento di relazioni belle e di ascolto che ci ha consentito di conoscere meglio le famiglie che ci sono affidate, i loro bisogni e difficoltà

I nostri genitori sono stati molto soddisfatti di questa modalità di incontro e ci hanno chiesto di riproporla: in effetti, il clima era rilassato e “non giudicante” e i piccoli gruppi hanno permesso a tutti, anche ai più timidi, di esprimersi.

Per noi catechisti è stato un momento di relazioni belle e di ascolto che ci ha consentito di conoscere meglio le famiglie che ci sono affidate, i loro bisogni e le loro difficoltà. Il nostro parroco, don Gabriele, ha dimostrato fiducia nei confronti di questa nuova esperienza e tutto è andato per il meglio!

E proprio perché ci siamo *messi in ascolto*, quest’anno proporremo un altro incontro con il metodo del world caffè sul tema “bullismo e inclusione”, espressamente richiesto dai nostri genitori.

Crediamo che davvero sia questo il senso della sinodalità, del camminare insieme nella Chiesa.

*Carla
(parrocchie di Vellezzo B. e Giovenzano)*

Formazione Catechisti
...Prendi il largo...

DIOCESI DI PAVIA

LE NOSTRE DOMENICHE FORMATIVE CON
DON MARCO GALLO

Parroco, già direttore UCD di Saluzzo, insegna teologia dei sacramenti a Fossano (ISSR e STI), Torino (università salesiana) e Parigi (Institut catholique)

- Primo incontro
Missionarietà del catechista
Domenica 05 novembre 2023
Aula Magna del Seminario
Via Jacopo Menocchio, 26
ore 15,00
- Secondo incontro
Come avvicinare alla preghiera bimbi e genitori
Domenica 14 gennaio 2024
- Terzo incontro
Iniziare alla Messa
Domenica 25 febbraio 2024

Secondo incontro
Come avvicinare alla preghiera bimbi e genitori
Domenica 14 gennaio 2024
Aula Magna del Seminario
Via Jacopo Menocchio, 26
Ore 15.00



Consigli di lettura



Annalisa Queirolo
CATECHESI CREATIVA 2
*Un nuovo percorso di proposte
 per la catechesi esperienziale*

Una raccolta di idee utili e originali per una catechesi esperienziale dove bambini /e e i ragazzi/e sono chiamati a vivere l'incontro in modo attivo e coinvolgente. La Parola viene annunciata con proposte che attraverso il fare, il gioco, le danze, rappresentazioni, li porta a scoprire il dono della fede.

Arcidiocesi di Milano
**«LI UDIAMO PARLARE
 NELLE NOSTRE LINGUE»**
*I linguaggi della catechesi e della celebrazione
 per udire le grandi opere di Dio*

«[...] Lo Spirito di Gerusalemme e di Cesarea ci strappi dalla tana di certi linguaggi ingessati che imbrigliano la libertà del Vangelo [...]» (tratto dalla prefazione di don Mario Antonelli)



(Continua da pagina 1)

Non si tratta quindi di aggiornare vocaboli o di inventare nuove strategie, ma di stringere relazioni autentiche che accompagnano all'incontro con Cristo. Indispensabile l'apertura all'ascolto del vissuto dei nostri ragazzi, delle loro famiglie e tra di noi. La catechesi è responsabilità di tutta la comunità, non solo dei catechisti. Fare meno cose ma più insieme: nella Chiesa, nessuno è un'isola.

La catechesi può essere **la stella che rischiara il buio** nella nostra vita e in quella di quanti incontreremo sul nostro cammino. Accendiamola... per accenderle!

Vi aspettiamo con gioia al prossimo incontro formativo con don Marco Gallo il 14 gennaio 2024 ore 15 presso il Seminario Vescovile.

**Il Servizio alla catechesi
augura di cuore
ad ognuno di voi
e alle vostre famiglie,
un Santo e sereno Natale!**



LA PREGHIERA DELLA LUCE

Dio, che in principio dicesti: "Sia la luce"
fa' che i nostri occhi esultino per tutte le cose belle,
fa' che ogni persona accolga e veda la tua luce,
fa' che la luce del tuo Vangelo percorra tutta la terra,
fa' che siamo in comunione gli uni con gli altri,
fa' che tutti i popoli camminino nella verità e nella giustizia.
Signore, Tu sei la mia luce: senza di te cammino nelle tenebre,
senza di Te non posso neppure fare un passo,
senza di te sono un cieco che guida un altro cieco.
Se Tu mi apri gli occhi, Signore, io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno nella via della vita.
Signore, se Tu illuminerai, io potrò illuminare:
Tu fai di noi la luce del mondo.

Arcabas, Naissance à Bethléem



Servizio diocesano per la catechesi

P.za Duomo ,11 - 27100 Pavia

Tel 0382.386511; Fax 0382.386530

catechesi@diocesi.pavia.it

<https://udc-pavia.wixsite.com/ucdpv>

Lettera ai catechisti

*Foglio di collegamento dei
catechisti della Diocesi di Pavia*